

**ARTE** Già 450 visitatori alla mostra aperta fino al 29 maggio in Sala Bipielle Arte a Lodi

## Il "suono blu", poesia dei colori di un Boletti quasi visionario

di **Marina Arensi**

■ Davanti a una titolazione come "Un suono blu", l'aspettativa è per una mostra allusiva di sonorità, sorgenti dagli accostamenti dei colori sulle tele, dai rapporti tra le forme, o dal dialogo tra i due aspetti citati. Così, in effetti, è stata la pittura di Guido Boletti, antecedente ai dipinti ora riuniti presso la Sala Bipielle Arte, all'insegna di un titolo così sinesteticamente allettante: un insieme che in sole due settimane di apertura ha già registrato il successo di circa 450 visitatori e, tra essi, anche di classi della scuola primaria.

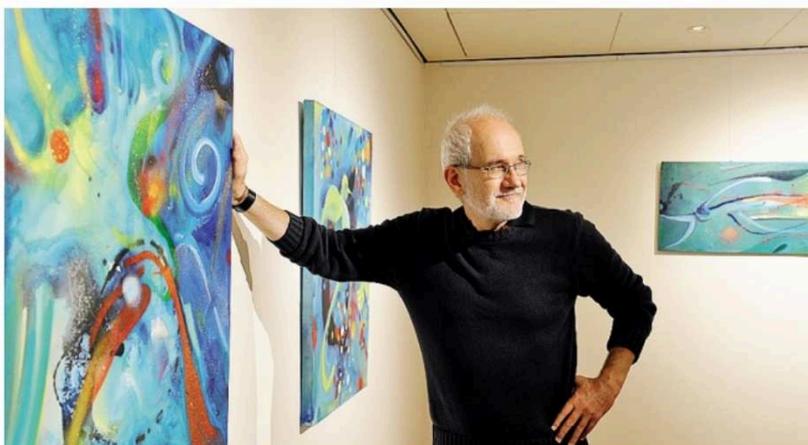
Il percorso in 40 momenti conferma le attese, facendoci ritrovare il Boletti del colore sognante e sognato, disteso tra soffiusioni e mescolanze di blu, gialli e verdi, aranciati e viola, divenute distintive della sua pittura. Dai colori sembrano emergere le forme, dentro la dimensione musicale dall'autore sempre cercata: nell'incontro-scontro dei cromatismi, da accordi e contrappunti che sgorgano da zone a contorni sfumati tra onirico, immaginario e metafora, prende vita quel mondo di sur-realtà nei cui meandri Boletti ha sviluppato la

personalità dagli esordi, trent'anni or sono; e, non a caso, segnati dall'incontro con Renzo Margonari, pittore surrealista, oltre che, tra altro ancora, dalle suggestioni kandinskiane.

Ma la mostra che segna un nuovo ritorno nel Lodigiano sua terra di adozione, dopo il trasferimento di quindici anni or sono in Brasile, parla per il pittore nato a Milano nel 1961 di una evoluzione stilistica, questa volta davvero evidente.

A fare da spartiacque rispetto al "prima" potrebbe essere il quadro "F Blues" del 2011 dove le invariate atmosfere di colore e di sogno accolgono però ancora l'accentuata frammentazione della componente segnica e figurale, anche simbolica. Ma il registro cambia quando ci si inoltra nell'itinerario convincentemente allestito che lascia ampi spazi comunicativi a ogni quadro, offerto alla libera lettura del visitatore così che anche i titoli, elemento che può essere ora orientativo ora disturbante, sono collocati a dovuta distanza.

Nello spazio gestito dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, Boletti è ora in viaggio verso l'astrazione nella sua declinazione lirica; manifestando, e non è



**Guido Boletti e alcune delle opere esposte alla Sala Bipielle Arte**  
foto Ribolinin e Borella)



cosa scontata, di saper evolvere restando coerente con la propria individualità espressiva. In queste opere recenti restano ricordi figurali, sintetizzati però in evanescenti fluide da cui ciascuno

può attingere emozioni e memorie: la visionarietà del pittore approda nei territori dove non sono più necessari il racconto e la descrizione. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Un suono blu

Personale di Guido Boletti  
Lodi, Sala Bipielle Arte, via Polenghi Lombardo. Fino al 29 maggio, giovedì e venerdì 16-19, sabato e domenica 10-13 e 16-19